

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ALESSANDRO PAGANINI

L'internazionale del crimine

Perché gli italiani non reagiscono più alle notizie di corruzione, truffe, guerre, stragi e porcherie che arrivano a valanga. Ultimissime l'antimafia collusa con la mafia, la sentenza Mills, l'abuso dei voli di Stato, l'imbavagliamento della stampa sulle intercettazioni. Quando il dolore è troppo, svieni. Quando la melma è troppa, ti giri di là.

RISPOSTA ■ Misha Glenny ha riassunto in un libro straordinario (McMafia. Viaggio nel crimine organizzato globale, Mondadori 2008) il modo in cui la criminalità organizzata si è diffusa in tutto il mondo utilizzando una globalizzazione dei mercati avvenuta all'insegna della deregulation ed in cui la fine della guerra fredda ha messo in crisi il primato della politica. Quella che viviamo oggi è una situazione in cui "l'ostilità americana, l'incompetenza dell'Europa, il cinismo russo, l'indifferenza giapponese e le ambizioni illimitate dell'India e della Cina fanno insieme il gioco delle multinazionali legali e di quelle criminali" ed è in questo contesto, credo, che noi dovremmo leggere il ruolo di Berlusconi che col suo amico Putin, ha lavorato per rendere sempre più facile il movimento dei capitali e più difficile il lavoro dei magistrati. Rendendo più incerti i confini fra le attività lecite e illecite e utilizzando i suoi, di guadagni, per costruire il consenso che gli permette di farsi eleggere e rieleggere. All'interno di un mondo in cui quella che si è globalizzata insieme all'economia è anche appunto la melma.

ELETTORI DEL PARTITO DEMOCRATICO

Basta lotte intestine

Da convinti elettori del Partito Democratico chiediamo, o meglio pretendiamo, che vengano definitivamente meno le lotte intestine, che si proceda uniti sotto un'unica guida capace di incalzare continuamente il Presidente del Consiglio e la sua maggioranza, svelando definitivamente la loro totale incapacità. Non tradite la fiducia che vi è ancora stata concessa o questa volta veramente i vostri elettori non vi se-

guiranno più.

SERGIO PAGANI

Le tasse

Da un anno c'è un nuovo governo. Dopo le tasse aumentate da Prodi fulmini e saette e insulti a non finire. Ora quelle tasse non sono diminuite neanche di un centesimo. E gli italiani tutti felici e contenti, ora le tasse (che non sono assolutamente diminuite) vanno bene. Non ne parla più nessuno, sono le stesse di prima al 43 %.

EMANUELE

Enrico Berlinguer

L'11 giugno del 1984 moriva a Padova dopo un comizio in piazza della frutta il compagno Enrico Berlinguer. Quel giorno appresi la notizia alla radio, ero in auto con mia moglie, e ritornavo a casa dopo una breve vacanza in montagna. Fui colto da una grande commozione, credevo profondamente nelle idee di quell'uomo e l'ho pianto come si piange un padre che lascia i suoi figli soli e senza guida. Sì, senza guida, perché dopo la sua morte, la Sinistra Italiana non ha più avuto una guida.

Con la morte di Enrico, è morta la speranza degli italiani onesti di realizzare una società etica, più giusta e veramente democratica. Lo ricorderò sempre con nostalgia, perché è stato un grande italiano, un maestro di vita, un uomo schivo e umile, che ci ha insegnato i veri valori della vita. Com'è lontana l'Italia di Enrico Berlinguer, solo pensando a quella stagione ideale e morale, una grande tristezza mi assale.

Oggi il Paese è allo sbando, i ladri, i corrotti, i corruttori, gli imbroglioni, e i delinquenti, governano il Paese. La Chiesa Cattolica è complice, non reagisce come dovrebbe, non alza la voce, e continua a fornicare con un uomo immorale che predica i valori cristiani e poi li calpesta. Due milioni di persone hanno partecipato ai funerali di Berlinguer, i più grandi funerali della storia repubblicana, due milioni di italiani che salutavano, piangevano, singhiozzavano. Cosa è rimasto oggi, in quelle persone? Solo smarrimento, confusione, disinteresse e questo è il vero dramma della Sinistra Italiana che non ha saputo trasmettere ai giovani i valori morali e ideali di Enrico Berlinguer.

RUGGERO DA ROS

Non c'è più sangue: bravo Brunetta!

Alla fine di una serata elettorale ho posto questa domanda al ministro Brunetta: "Io sono un piccolo statale, guadagno molto meno di lei e svolgo un incarico meno importante del suo, in pratica dovrei avere più tempo; invece, per 10 mesi all'anno non riesco a leggere un solo libro e troppo spesso lavoro anche la domenica. Lei, un libro riesce addirittura a scriverlo ed ha il tempo per andar in giro a promuoverlo, ha addirittura il tempo di disegnare una linea di mobili - linea "T.T." - in onore della sua fidanzata: ma lei quando lavora?" Brunetta, con la solita grazia mi ha risposto: "Io lavoro di notte, ma il vero motivo è che io sono bravo, molto più bravo di lei e poi tenga il mio libro e impari!" Ora chiedo al ministro Brunetta, anche se non ho ancora letto il suo libro, dov'è la sua bravura nell'aver mandato in crisi il sistema delle donazioni di sangue.

Aveva promesso l'8 agosto 2008, che avrebbe tolto dal decreto "antifannulloni" la norma che toglie 20€ allo statale ma non ai privati (art. 71, legge 33/08) nel giorno della donazione.

Donare il sangue con la possibilità della retribuzione garantita per quel giorno ha fatto funzionare il sistema delle donazioni per decenni. Demolire questo equilibrio senza trovare delle alternative è sbagliato. Basterebbe non dare il permesso lavorativo retribuito per la donazione a nessuno, né ai dipendenti statali né a quelli privati, e con una parte dei tanti soldi risparmiati tenere aperti i centri trasfusionali tre ore la mattina di tutti i sabati e di tutti i giorni festivi. La troppa intelligenza lo ha confuso?

Gariano

SOUVENIR DE
L'ITALIE 2009LA BOULE
A MERDE!

GARIANO